

## MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

### IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*”

#### 1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*”, ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell’art. 2 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, “*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*”, le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*”.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell’ Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 “*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*”, di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

#### 2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*”, appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di 46,0 ha, è localizzato nella Provincia di *Frosinone* ed interessa i comuni di *Prossedi, Villa Santo Stefano, Amaseno*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (sensu L. 394/1991).

#### 3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell’Allegato I e le specie dell’Allegato II della Direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*”

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: <http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie>, aggiornato a ottobre 2014

### 3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			4.6			B	C	B	B
3280			9.2			C	C	B	B

### 3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A B C D	A B C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	5304	<a href="#">Cobitis bilineata</a>			p				P	DD	C	B	C	B
F	1156	<a href="#">Padogobius nigricans</a>			p				P	DD	C	B	B	B
F	1136	<a href="#">Rutilus rubilio</a>			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	<a href="#">Salamandrina perspicillata</a>			p				P	DD	C	B	B	B
A	1167	<a href="#">Triturus carnifex</a>			p				P	DD	D			

#### 4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*”, anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all’indirizzo:

[http://www.regione.lazio.it/binary/rl\\_ambiente/tbl\\_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050023.PDF](http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Frosinone/IT6050023.PDF)

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

#### 5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L’obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6050023 “*Fiume Amaseno (alto corso)*” è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell’ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell’art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione 3.3 *Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

**Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito**

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>	2 = media	3 = alta
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i>	2 = media	3 = alta
5304	<i>Cobitis bilineata</i> (Cobite)	2 = media	3 = alta
1156	<i>Padogobius nigricans</i> (Ghiozzo di ruscello)	2 = media	3 = alta
1136	<i>Rutilus rubilio</i> (Rovella)	2 = media	2 = media
5367	<i>Salamandrina perspicillata</i> [ <i>S. terdigitata</i> ] (Salamandrina dagli occhiali)	0 = non valutabile	2 = media
1167	<i>Triturus carnifex</i> (Tritone crestato italiano)	0 = non valutabile	2 = media

## 6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce per specie e habitat riguardano le alterazioni dell'ambiente fluviale, tramite l'inquinamento prodotto soprattutto dalle attività agricole e zootecniche e la presenza di rifiuti solidi. Specificamente per le specie ittiche e per gli anfibi appaiono problematiche soprattutto la realizzazione di sbarramenti lungo il corso d'acqua, che impedisce gli spostamenti delle specie ittiche, nonché l'immissione di specie alloctone per ripopolamenti a fini alieutici.

**Tabella 6.1 Pressioni e Minacce**

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE				TOTALE	
	3280	3260	5304	1156	1136	5367		1167
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3280	3260	5304	1156	1136	5367	1167	1
<b>F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura</b>								2
F02.03.01 - raccolta di esche			5304	1156				2
<b>H - Inquinamento</b>								9
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280	3260	5304	1156	1136	5367	1167	7
H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate		3260						1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	3280							1
<b>I - Altre specie e geni invasivi o problematici</b>								6
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3280		5304	1156	1136	5367	1167	6
<b>J - Modificazioni dei sistemi naturali</b>								19
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3280	3260	5304	1156	1136	5367	1167	7
J02.06 - Prelievo di acque superficiali	3280	3260	5304	1156	1136	5367	1167	7
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio				1156				1
J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	3280							1
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne			5304	1156	1136			3
<b>Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie</b>	6	4	6	7	5	4	4	

## 7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

### 7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

## **A. DIVIETI**

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

- 1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
- 2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

## **B. OBBLIGHI**

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

- 1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
- 2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
- 3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del Decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
- 4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
- 5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due

o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

### ***7.1.1 Divieti ed obblighi generali***

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

### ***7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat***

**3260** Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

a) Obbligo di allungamento del periodo di riposo tra tagli successivi e pianificazione delle attività di taglio (tagli a mosaico) in modo da consentire uno sviluppo costante della vegetazione.

**3280** Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) Obbligo di rimozione dei rifiuti solidi nell'alveo e lungo le rive;

b) Divieto di taglio dei frammenti relitti dell'habitat;

c) Obbligo di fasce di rispetto lungo il corso d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 10 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per comprovate necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m di altezza dal suolo superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

### 7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

**1136** *Rutilus rubilio* (Rovella)

**5304** *Cobitis bilineata* (Cobite)

**1156** *Padogobius nigricans* (Ghiozzo di ruscello)

- a) E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali del corso d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
- b) È vietato la cattura , detenzione e uccisione delle specie.

**5367** *Salamandrina perspicillata* [*S. terdigitata*] (Salamandrina dagli occhiali)

**1167** *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

Le zone umide, anche a carattere temporaneo, e i manufatti di accumulo e approvvigionamento idrico (abbeveratoi, cisterne, pozzi in pietra per la raccolta delle acque meteoriche, fontanili, ecc.), in quanto habitat riproduttivi delle due specie di Anfibi di interesse, sono soggetti a tutela e manutenzione a fini naturalistici secondo le seguenti prescrizioni:

- a) è vietata la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche;
- b) gli interventi di manutenzione e riparazione di pozzi e fontanili, inclusa la pulizia degli stessi, possono essere realizzati esclusivamente tra il 1 gennaio e il 28 febbraio e tra il 1 luglio e il 31 agosto e di ogni anno per garantire la permanenza delle importanti popolazioni di specie di Anfibi; interventi di riparazione dei fontanili e quelli che richiedono l'interruzione dell'approvvigionamento di acqua, devono comunque essere effettuati all'infuori del periodo gennaio-luglio;
- c) la pulizia dei pozzi, cisterne e fontanili nelle zone agricole (zone omogenee E di cui all'art. 2 del D.M.LL.PP. del 20/4/1968, n. 1444 e s.m.i.) deve essere eseguita a mano evitando lo svuotamento totale del manufatto; parte del materiale naturale di fondo e della vegetazione devono essere conservati e reimmessi al termine dei lavori;
- d) negli interventi di impermeabilizzazione delle pareti di vasche e fontanili nelle zone agricole non deve essere fatto uso di collanti chimici tossici;
- e) gli Anfibi e altra fauna eventualmente presenti all'interno di vasche, pozzi, fontanili devono essere reimmessi nel fontanile o pozzo al termine delle operazioni di manutenzione.

### 7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC, sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Il Soggetto Gestore promuove, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
2. Il Soggetto Gestore, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

## 8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Zerunian S., Leone M. (eds.), 1996. Monitoraggio delle acque interne e Carta ittica della Provincia di Latina: i bacini campione del Fiume Amaseno e del Lago di Fondi. Provincia di Latina, 264 pp.

## 9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

### Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>3280. Fiumi mediterranei a flusso permanente con il <i>Paspalo-agrostidion</i> e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi (8) altri SIC della Regione	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	



<b>Codice Habitat - Denominazione</b>	<b>3260. Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del <i>Ranunculion fluitantis</i> e <i>Callitricho-Batrachion</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat</b>	3 = l'habitat si trova in pochi (14) altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.09 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da altre fonti non elencate J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

### Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>5304 <i>Cobitis bilineata</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1156. <i>Padogobius nigricans</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	3 = alta	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1136. <i>Rutilus rubilio</i></b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie</b>	2 = medio	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>5367. Salamandrina perspicillata</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	

<b>Codice Specie - Nome scientifico</b>	<b>1167. Triturus carnifex</b>	
		<b>Riferimenti</b>
<b>Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione</b>	0 = non valutabile	
<b>Ruolo del sito per la conservazione della specie</b>	1 = la specie è assai diffusa	Calvario <i>et al.</i> , 2008
<b>Pressioni</b> (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Minacce</b> (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
<b>Priorità di conservazione</b>	2 = media	